



# Pensioni e pensionati nell'area metropolitana bolognese

*(Dati al 2012)*



---

**Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini***  
**Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini***  
**Redazione: *Paola Ventura***

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT-Inps.

## Premessa

Questa nota diffonde e analizza i dati sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche nell'area metropolitana bolognese e mira a fornire un quadro puntuale sul numero dei pensionati e sul relativo reddito pensionistico per ciascuna tipologia.

Le informazioni statistiche sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari al *31 dicembre 2012* (ultimo dato disponibile a livello territoriale provinciale, mentre sono stati recentemente pubblicati dati relativi al 2013 al solo livello nazionale) sono tratte dalla *Banca dati Istat*; essa si basa sulla rilevazione annuale condotta da Istat e Inps a partire dai dati dell'archivio amministrativo *Casellario centrale dei pensionati*. Questo archivio è gestito dall'Inps con lo scopo istituzionale di raccogliere, conservare e gestire dati e informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici. In esso sono raccolte le informazioni sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, pubblici e privati.

Per pensione si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età, maturità di anzianità di versamenti contributivi, mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o causa di eventi bellici; morte della persona protetta

Vengono considerate le seguenti prestazioni di natura previdenziale, indennitaria ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre dell'anno di riferimento ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati.

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs (pensioni di invalidità, di vecchiaia anzianità e ai superstiti) con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2012.

Il livello territoriale più dettagliato per il quale l'Istat pubblica i dati è la provincia.

I dati commentati in questo studio sono disponibili on line sul sito 'I numeri di Bologna' all'indirizzo:

[http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/dati\\_statistici/Indici/Economia/index.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/dati_statistici/Indici/Economia/index.htm)



## Glossario

Concetto	Definizione
<b>Assegno di invalidità previdenziale</b>	Prestazione non reversibile legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.
<b>Indennità di accompagnamento</b>	Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.
<b>Importo complessivo annuo</b>	Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).
<b>Occupati</b>	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) e soddisfano le seguenti condizioni: a) i dipendenti sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione; b) gli indipendenti sono considerati occupati se durante il periodo di assenza mantengono l'attività; c) i coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
<b>Pensionato</b>	Individuo che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.
<b>Pensione</b>	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.



<b>Pensione ai superstiti</b>	Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.
<b>Pensione assistenziale</b>	Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.
<b>Pensione di guerra</b>	Pensione erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.
<b>Pensione di inabilità</b>	Prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.
<b>Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS)</b>	Pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
<b>Pensione di invalidità civile</b>	Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.
<b>Pensione di invalidità</b>	Vedi Assegno di invalidità previdenziale.
<b>Pensione di vecchiaia</b>	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.
<b>Pensione sociale</b>	Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).
<b>Pensione sociale da ex invalido civile</b>	Pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).
<b>Reddito pensionistico</b>	Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.



## Pensioni e pensionati in Italia nel 2013

Recentemente sono stati diffusi i dati relativi ai trattamenti pensionistici e ai beneficiari al solo livello nazionale per l'anno 2013.

Qui di seguito vengono riportati i dati salienti:

- Nel 2013 la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche, pari a 272,7 miliardi di euro, è aumentata dello 0,7% rispetto all'anno precedente e la sua incidenza sul Pil è cresciuta di 0,22 punti percentuali (dal 16,63% del 2012 al 16,85% del 2013).
- Le pensioni di vecchiaia assorbono quasi i tre quarti (il 71,8%) della spesa pensionistica totale; seguono quelle ai superstiti (14,8%) e i trattamenti assistenziali (7,9%).
- L'importo medio annuo delle pensioni è pari a 11.695 euro, 213 euro in più rispetto al 2012 (+1,9%).
- I pensionati sono 16,4 milioni, circa 200 mila in meno rispetto al 2012; in media ognuno di essi percepisce 16.638 euro all'anno (323 euro in più del 2012) tenuto conto che, in alcuni casi, uno stesso pensionato può contare anche su più di una pensione.
- I due terzi dei pensionati sono titolari di una sola pensione, un quarto ne percepisce due, mentre il 7,8% è titolare di almeno tre pensioni.
- Il 47,8% delle pensioni è erogato al Nord, il 20,5% nelle regioni del Centro e il restante 31,8% nel Mezzogiorno.
- Il 41,3% dei pensionati percepisce un reddito da pensione inferiore a 1.000 euro al mese, un ulteriore 39,4% tra 1.000 e 2.000 euro; il 13,7% percepisce tra 2000 e 3000 euro, mentre la quota di chi supera i 3.000 euro mensili è pari al 5,6% (4,3% tra 3.000 e 5.000 euro; 1,3% oltre 5.000 euro).
- Le donne rappresentano il 52,9% dei pensionati e percepiscono assegni di importo medio pari a 13.921 euro (contro i 19.686 degli uomini); oltre la metà delle donne (50,5%) riceve meno di mille euro al mese.
- Circa un quarto (24,9%) dei pensionati ha meno di 65 anni, la metà (il 51,0%) un'età compresa tra 65 e 79 anni e il restante quarto (24,1%) ha 80 anni e più.
- I nuovi pensionati (le persone che hanno iniziato a percepire una pensione nel 2013) sono 559.634, mentre ammontano a 760.157 le persone che nel 2013 hanno smesso di esserne percettori (i cessati).

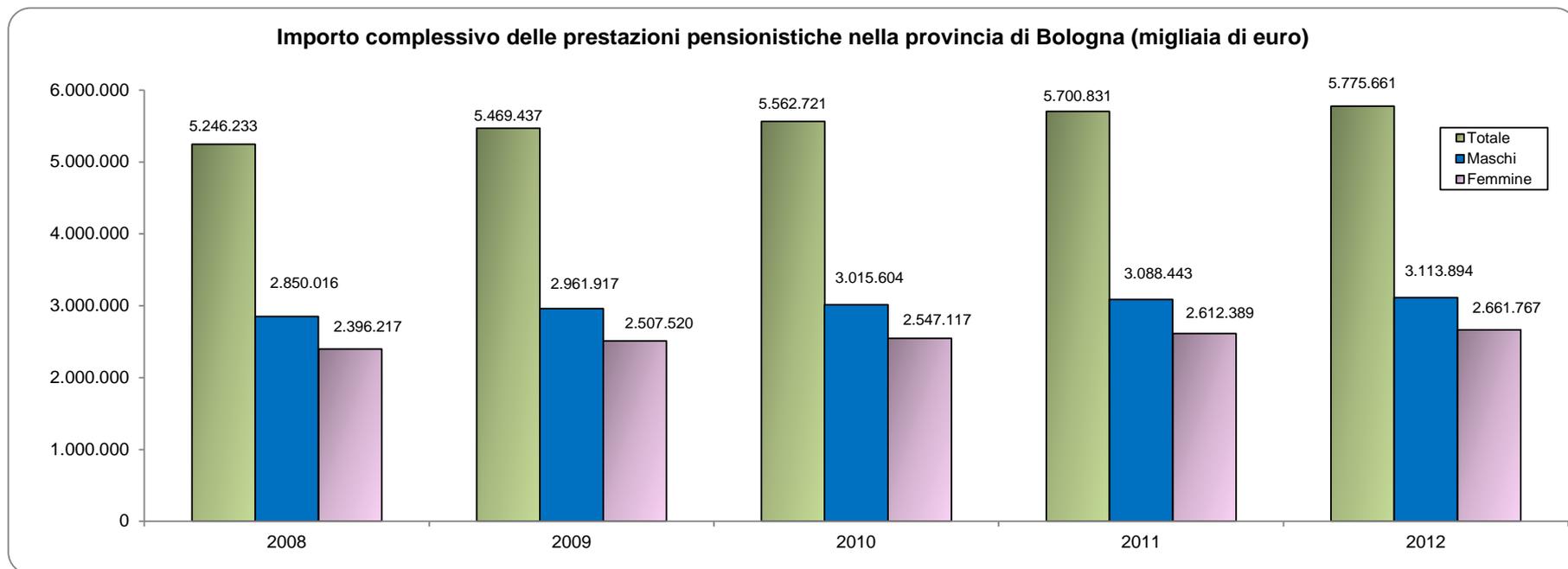


## I principali dati del 2012 in provincia di Bologna

- Nel 2012 in provincia di Bologna (ultimo anno disponibile) sono stati erogati 440.434 trattamenti pensionistici (-0,8% rispetto al 2011): il 58,2% dei trattamenti è rivolto a donne e il 41,8% a uomini.
- La spesa complessiva per prestazioni pensionistiche nell'area metropolitana bolognese, pari a 5,8 miliardi di euro, è aumentata dell'1,3% rispetto al 2011 (+1,8% a livello nazionale).
- Le pensioni di vecchiaia e anzianità assorbono il 77,8% della spesa pensionistica totale, quelle ai superstiti il 13,4%, quelle di invalidità il 3,3% e quelle di invalidità civile il 3,2%.
- I pensionati sono complessivamente 303.611, 2.835 in meno rispetto al 2011 (-0,9%).
- Ogni 100 persone occupate ce ne sono 69 in pensione.
- Le donne rappresentano il 54,9% dei pensionati, ma percepiscono solo il 46,1% dell'ammontare degli importi erogati.
- Il 24,6% dei pensionati ha meno di 65 anni, il 50,2% ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 25,2% ha più di 80 anni.
- L'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari nel 2012 a 19.023 euro (420 in più del 2011): 22.740 euro la pensione media degli uomini e 15.970 quella delle donne.
- La provincia di Bologna era sesta in Italia nel 2012 per importo medio annuo dei redditi pensionistici.
- Nel 2012 3 pensionati su 10 percepiscono meno di 1.000 euro al mese (oltre 91.000 persone), di queste le donne sono il 70,5%.



## Aumenta la spesa per le pensioni: +10,1% dal 2008



Nel 2012 il sistema pensionistico provinciale ha erogato 440.434 prestazioni, per un ammontare di 5,8 miliardi di euro.

Rispetto al 2011 si registra un calo del numero di prestazioni (-0,8%), mentre la spesa complessiva per pensioni è aumentata dell'1,3%.

Dal 2008 l'aumento della spesa è stato invece del 10,1%. Considerando che nello stesso periodo l'inflazione è risultata a Bologna pari al +7,3%, l'incremento in termini reali si riduce al +2,6%.



## Le pensioni di vecchiaia e anzianità assorbono oltre i 3/4 della spesa pensionistica provinciale

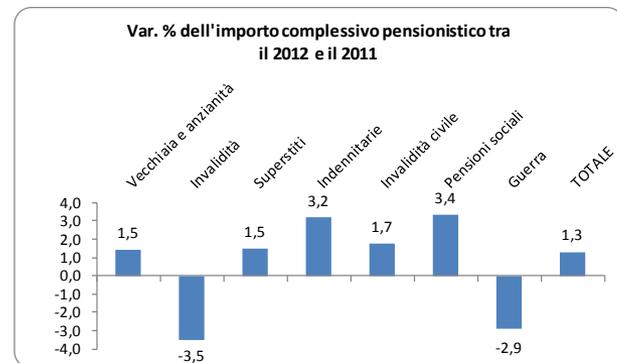
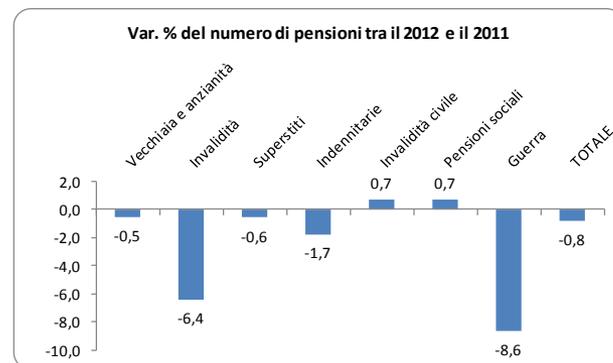
Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo complessivo e medio per tipologia di pensione. Anno 2012

Tipologia di pensione	Numero pensioni	%	Importo lordo totale annuale pensioni (migliaia euro)	%	Importo lordo medio annuale pensioni (euro)
Vecchiaia e anzianità	269.301	61,1	4.494.899	77,8	16.690,98
Invalidità	20.433	4,6	187.766	3,3	9.189,33
Superstiti	89.316	20,3	776.172	13,4	8.690,18
Indennitarie	13.253	3,0	70.672	1,2	5.332,50
Invalidità civile	37.609	8,5	187.315	3,2	4.980,60
Pensioni sociali	5.858	1,3	32.153	0,6	5.488,73
Guerra	4.664	1,1	26.685	0,5	5.721,44
<b>TOTALE</b>	<b>440.434</b>	<b>100,0</b>	<b>5.775.661</b>	<b>100,0</b>	<b>13.113,57</b>

Le pensioni di vecchiaia e anzianità sono la maggioranza (il 61,1% dei trattamenti pensionistici); il loro importo medio annuo è il più elevato, pari a 16.691 euro, per una spesa complessiva di quasi 4,5 miliardi di euro (il 77,8% del totale).

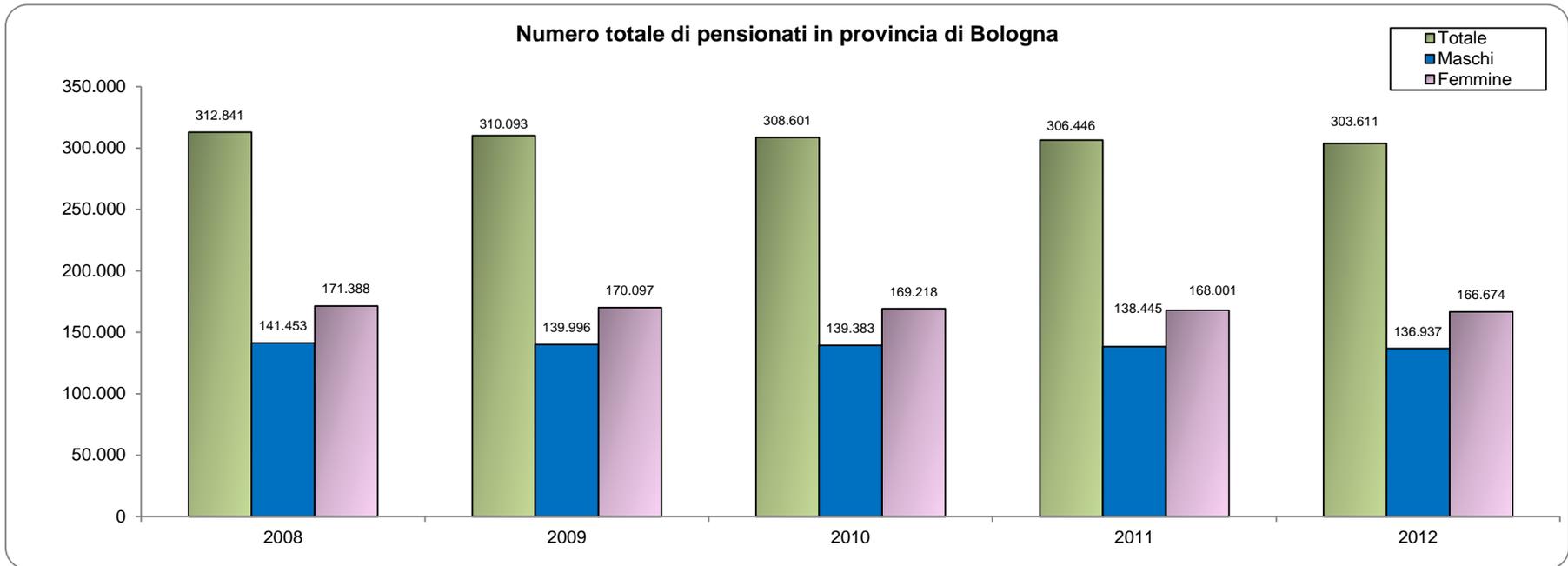
Le pensioni ai superstiti sono il 20,3% dei trattamenti pensionistici e assorbono il 13,4% della spesa (per un totale di 776 milioni di euro).

Da segnalare che in una tendenza generale all'aumento della spesa pensionistica, nel 2012 risultano in significativo calo gli importi erogati per pensioni di invalidità, così come i relativi percettori.





## Anche nel 2012 in calo il numero di pensionati



Prosegue nel 2012 il calo del numero complessivo dei pensionati in provincia di Bologna, passato a 303.611 unità (-0,9%). La diminuzione è più accentuata che a livello nazionale (-0,4%) e sostanzialmente analoga a quella regionale (-1%).

Dal 2008 i pensionati nell'area metropolitana bolognese sono calati di oltre 9.200 unità pari al -3%.

Nell'ultimo anno le donne rappresentano il 54,9% di tutti i pensionati, in calo dal 2008 del 2,8%.

Gli uomini registrano la diminuzione più elevata nell'arco del periodo: -3,2%.

Rispetto al genere le donne, pur rappresentando quasi il 55% dei pensionati, assorbono solo il 46,1% (2,7 miliardi di euro) di quanto speso complessivamente per le pensioni.



## In provincia di Bologna 69 persone in pensione ogni 100 occupati

**Totale pensionati per 100 occupati in provincia di Bologna**

Anno	Totale
2008	69
2009	70
2010	70
2011	68
2012	69

**Totale pensionati maschi per 100 occupati maschi in provincia di Bologna**

Anno	Totale
2008	58
2009	59
2010	58
2011	58
2012	58

**Totale pensionati femmine per 100 occupati femmine in provincia di Bologna**

Anno	Totale
2008	83
2009	84
2010	84
2011	80
2012	81

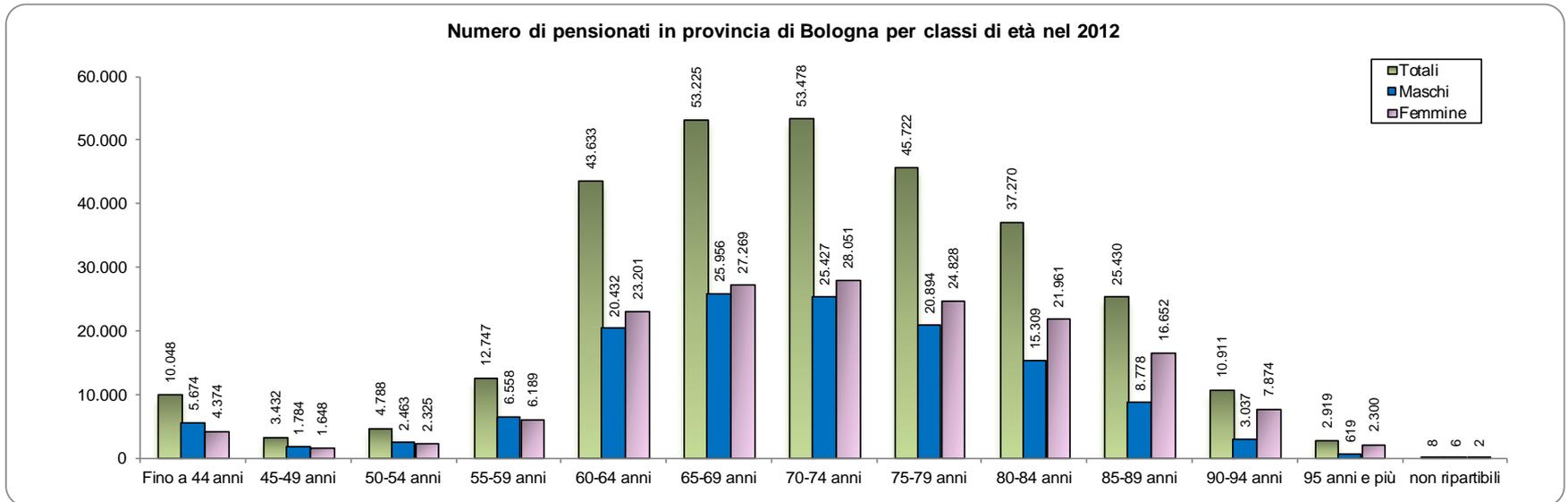
Il rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione occupata in provincia di Bologna risulta pari al 68,8%, contro il 66,3% della regione Emilia-Romagna e il 70,4% dell'Italia.

Significativa la differenza di genere: nel 2012 abbiamo 58 pensionati maschi ogni 100 occupati maschi e 81 pensionate donne ogni 100 occupati donne.

Tra il 2008 e il 2012 la situazione è rimasta sostanzialmente stabile sia nel complesso che tra maschi e femmine.



## La metà dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni



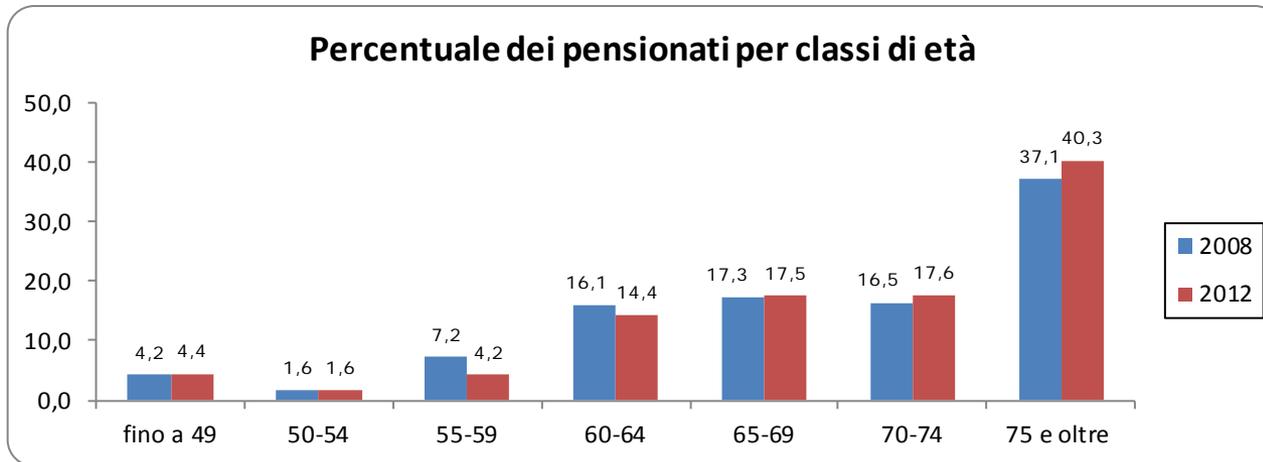
Il 50,2% dei pensionati della provincia di Bologna ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e sono in prevalenza donne (52,6%).

Significativa anche la quota degli ultra ottantenni (25,2%); di questi il 63,7% sono donne in virtù della loro maggiore longevità.

Per contro un quarto dei pensionati ha meno di 65 anni.



## Calo significativo tra il 2008 e il 2012 dei pensionati più 'giovani'



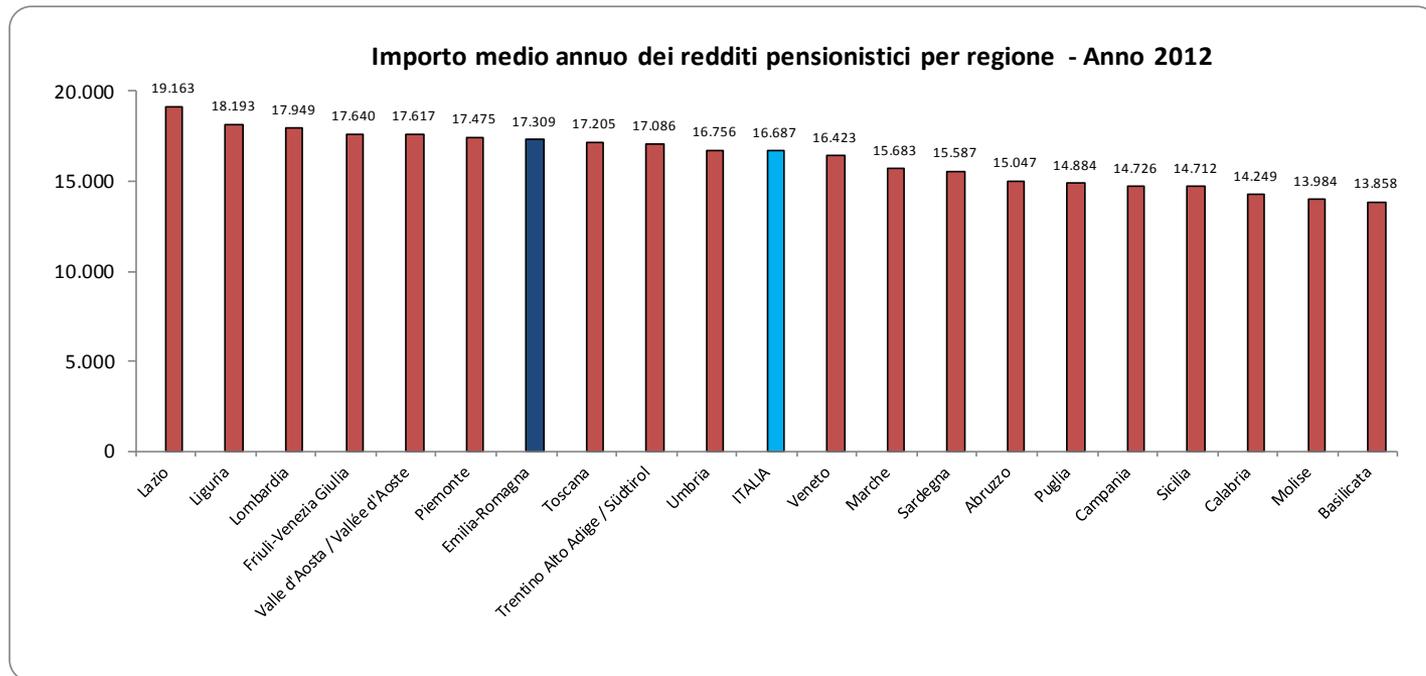
E' interessante osservare i cambiamenti che sono intercorsi nel periodo 2008-2012 nella composizione percentuale dei pensionati per classi di età in provincia di Bologna.

Mentre nulla è sostanzialmente variato sotto i 54 anni, dai 55 ai 64 assistiamo ad un consistente calo delle percentuali, in larga prevalenza come conseguenza delle modifiche apportate al sistema pensionistico.

Per contro, l'innalzamento dell'età media della popolazione fa crescere la quota dei pensionati over 75, che nel 2012 superano il 40% di tutti i pensionati.



## L'Emilia-Romagna si posiziona al 7° posto della graduatoria per importo medio annuo delle pensioni



Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

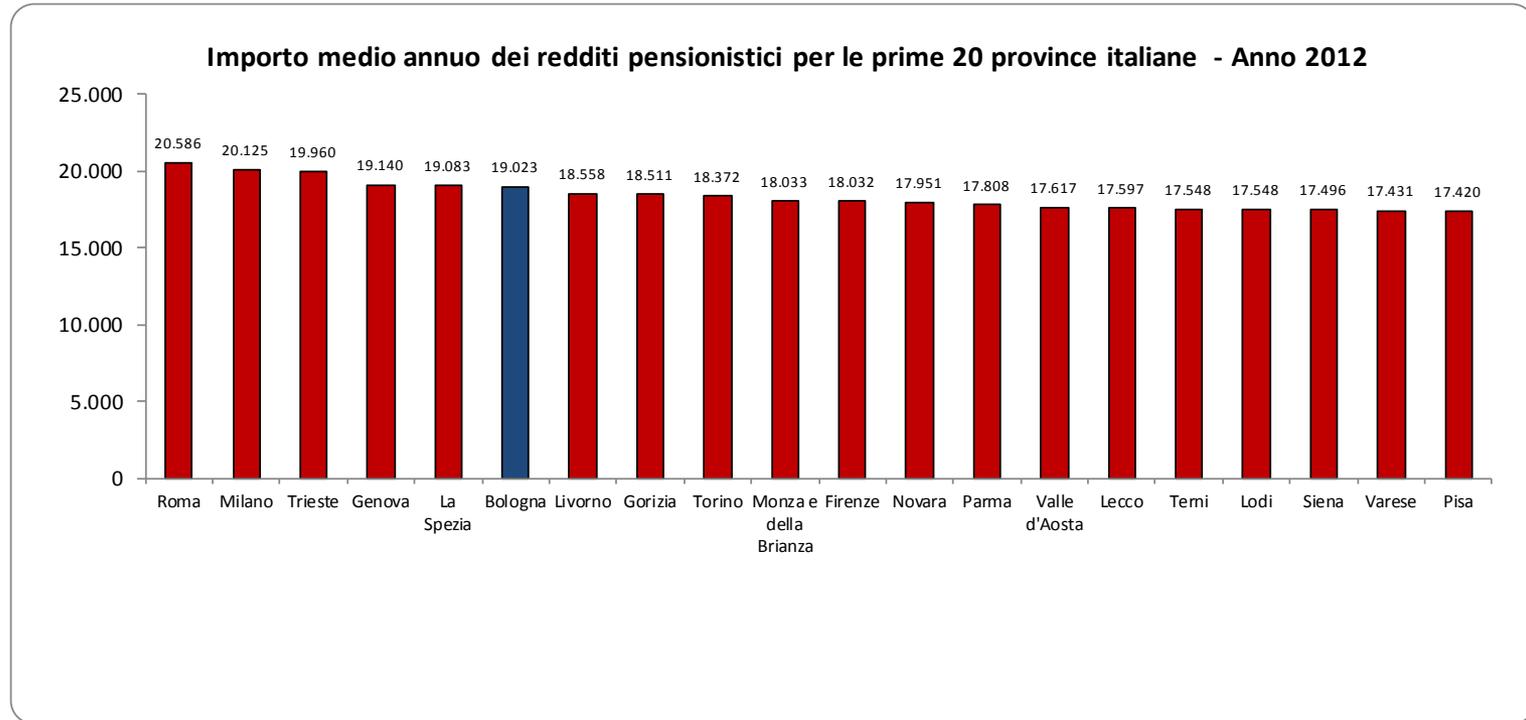
Rapportando l'importo complessivo erogato per pensioni e il numero totale dei pensionati si ottiene l'importo medio annuo percepito da ciascun individuo titolare di uno o più trattamenti pensionistici.

Per meglio inquadrare la situazione provinciale esaminiamo dapprima il posizionamento della nostra regione. Nell'anno 2012 la regione Emilia-Romagna, con un reddito da pensione pari in media a 17.309 euro, si colloca al settimo posto della graduatoria.

Il valore più elevato (19.163) viene fatto registrare dal Lazio, mentre la Basilicata si caratterizza per il valore più contenuto (13.858 euro).



## Bologna 6° provincia in Italia per importo medio annuo dei redditi pensionistici



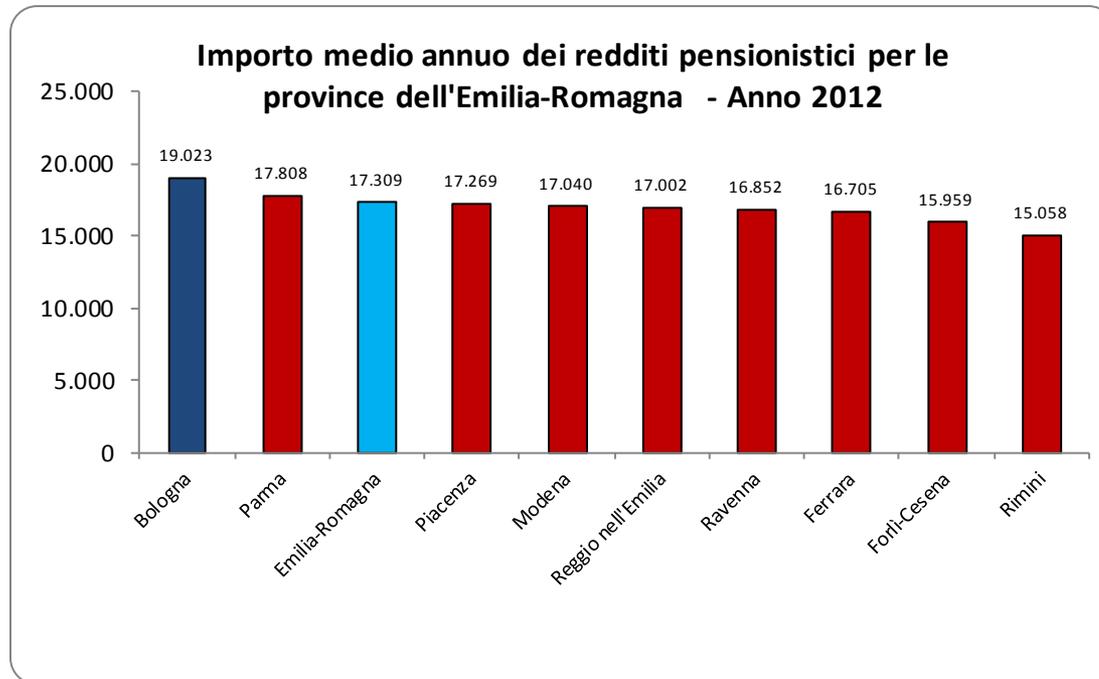
L'analisi a livello provinciale evidenzia una distribuzione sostanzialmente coerente con quella descritta a livello regionale.

Le province con l'importo medio più elevato dei redditi pensionistici sono Roma (20.586), Milano (20.125 euro) e Trieste (19.960).

Bologna, con un importo di 19.023 euro, si posiziona al 6° posto nel gruppo delle province caratterizzate dai più elevati livelli dei redditi da pensione.



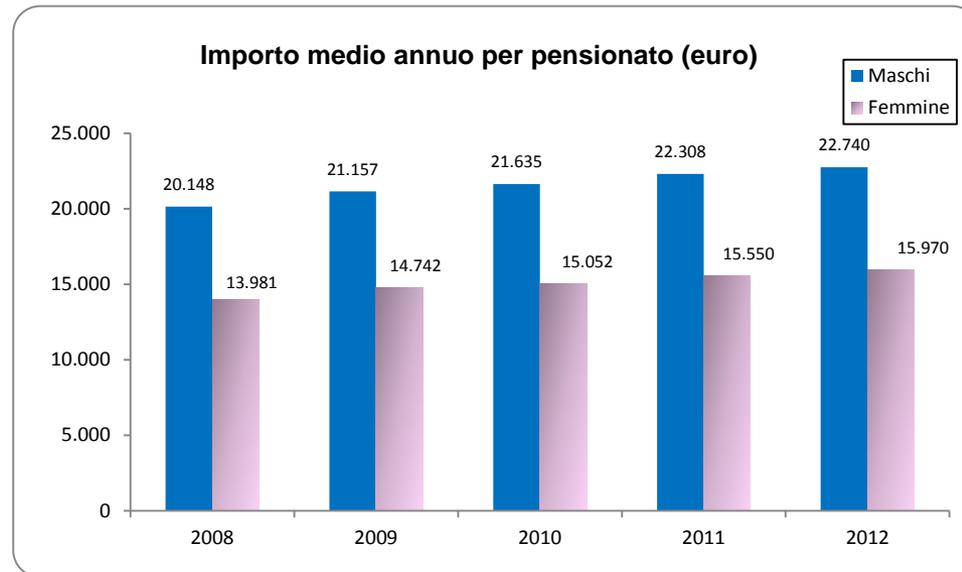
## Rimini fanalino di coda in regione per importo medio annuo dei redditi pensionistici



Nel 2012 è Rimini la provincia dell'Emilia-Romagna con l'importo medio più basso dei redditi pensionistici (15.058 euro), inferiore di oltre il 20% a quello fatto registrare a Bologna, che primeggia in regione.



## Nel 2012 le donne guadagnano in un anno il 30% in meno degli uomini



Il trend in provincia di Bologna è complessivamente in aumento nel corso del periodo in esame; il divario di genere si mantiene invece pressoché costante. Se infatti nel 2008 le donne guadagnavano il 30,6% in meno degli uomini, nel 2012 la differenza è scesa solo al -29,8%. Le pensioni degli uomini (in media 22.740 euro nel 2012), superano di quasi 7.000 euro quella delle donne (15.970 euro).



## Nel 2012 in provincia di Bologna 3 pensionati su 10 percepiscono meno di 1.000 euro mensili

Percentuale di pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico  
Anno 2012

Classe di importo mensile	Italia	Emilia-Romagna	Provincia di Bologna
fino a 499,99 euro	11,2	7,8	6,8
da 500 a 999,99	29,9	27,2	23,2
1.000,00 - 1.499,99 euro	23,2	26,4	25,2
1.500,00 - 1.999,99 euro	16,5	19,2	20,9
2.000,00 - 2.499,99 euro	9,1	9,7	11,2
2.500,00 - 2.999,99 euro	4,5	4,4	5,3
3.000 euro e più	5,6	5,3	7,3

Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

L'analisi dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico evidenzia una situazione differenziata tra la realtà nazionale e quella regionale e provinciale.

In Italia la quota di pensionati con reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro supera il 41%, valore più alto di circa 11 punti percentuali rispetto a quello della provincia di Bologna (30%).

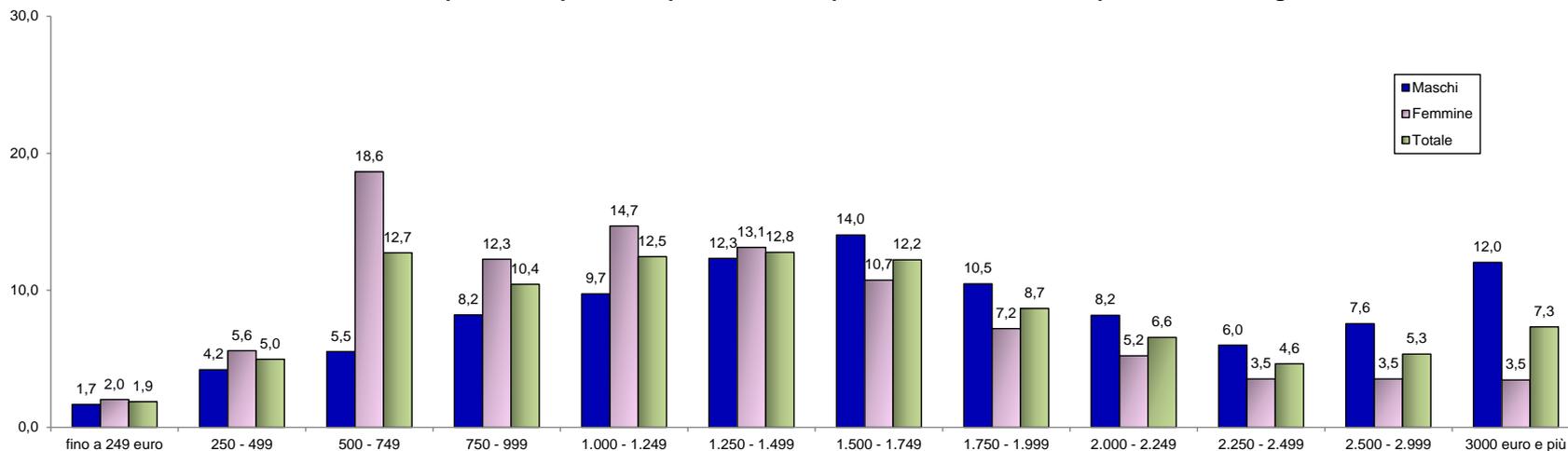
Mentre a livello nazionale e regionale si registra la maggior quota di beneficiari nella classe di reddito tra i 500 e i 1.000 euro (rispettivamente 29,9% e 27,2%), a livello provinciale la fascia maggioritaria sale tra i 1.000 e i 1.500 (25,2%).

Chi invece guadagna oltre i 3.000 euro si ferma al 5,6% in Italia, scende in regione al 5,3% e sale al 7,3% a Bologna.



## Ancora forti le disuguaglianze di genere

Percentuale di pensionati per sesso per classe di importo mensile nel 2012 in provincia di Bologna



Anche se il divario di genere in provincia di Bologna si sta riducendo, le disuguaglianze nei redditi pensionistici sono ancora molto evidenti.

In particolare nelle fasce relative agli importi mensili più bassi troviamo il maggior numero di pensionate: nel 2012 il 7,6% delle donne (era il 7,8% nel 2011) ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili; se consideriamo quelle fino ai 1.000 euro la percentuale diventa il 38,5% (40,3% nel 2011). Per gli uomini le corrispondenti percentuali risultano del 5,9% e del 19,6%.

Rispetto alle pensioni più elevate sono ben il 19,6% (18,8% nel 2011) i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 7% di donne (6,5% nel 2011).



## Il 9,8% delle pensioni di invalidità sociale agli under 15

Percentuale di trattamenti per tipo di prestazione e classe di età - Anno 2012 <sup>(1)</sup>

Classi di età	Vecchiaia e anzianità	Invalidità	Superstiti	Indennitarie	Invalidità civile	Pensioni sociali	Guerra
0-14	..	..	1,0	0,1	9,8	..	..
15-39	..	2,2	1,8	5,2	10,6	..	0,8
40-64	18,7	34,6	10,8	30,2	21,8	..	6,2
65-79	57,8	20,6	36,1	39,4	14,7	77,5	23,3
80 e oltre	23,4	42,6	50,3	25,1	43,2	22,5	69,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili. I pensionati possono essere contati più volte se possessori di più tipologie di pensioni.

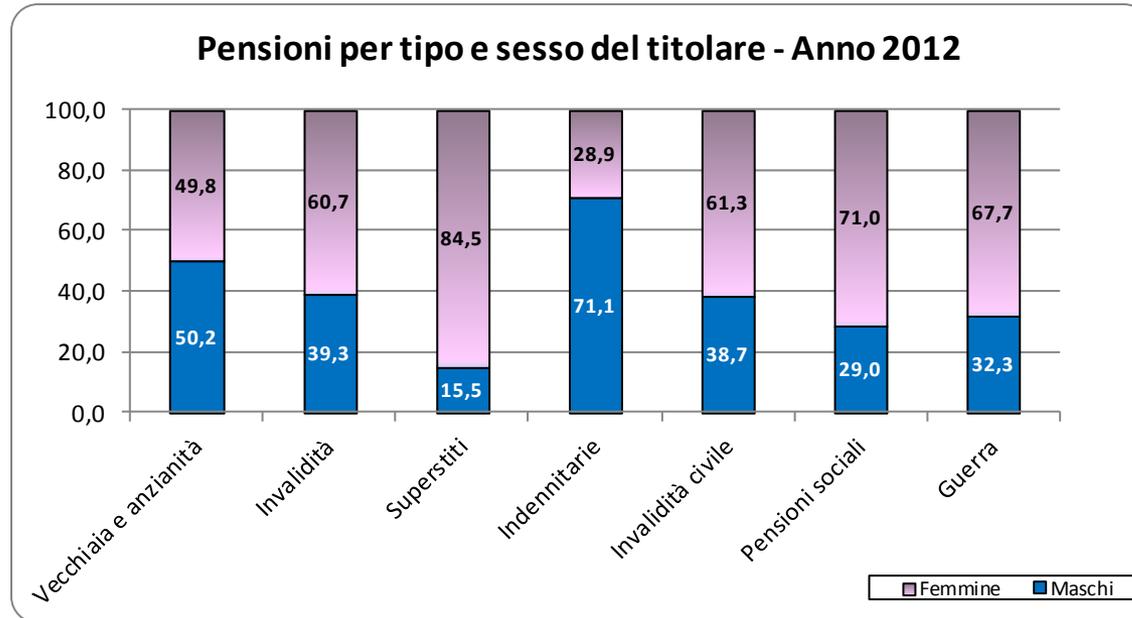
Alcune tipologie di pensione sono erogate anche a soggetti non anziani (di età inferiore ai 65 anni) per effetto di specifiche norme che regolano l'accesso alle prestazioni.

Quote rilevanti delle rendite per infortunio e per malattie professionali, così come delle pensioni d'invalidità civile, vengono infatti erogate a soggetti di età inferiore ai 65 anni.

Nel caso dell'invalidità civile quasi il 10% è destinato a soggetti under 15.



## Predominano le donne fra le pensioni ai superstiti



Se si fa riferimento alla composizione per genere nei diversi tipi di prestazione, si nota come sia prevalente la componente femminile tra le pensioni ai superstiti: qui le donne rappresentano l'84,5% dei pensionati.

Una maggiore presenza femminile si registra anche per la categoria delle pensioni sociali (71%).

Tra le pensioni di vecchiaia si ha invece una situazione paritaria.

Le pensioni indennitarie sono invece erogate per il 71,1% a uomini.